

Colombo: «Sul modulo le non statali hanno sempre scelto in autonomia»

«È necessario riprendere un discorso educativo, la scuola come luogo di formazione per tutti, ragazzi, genitori e insegnanti. Per questo chiediamo un confronto nelle sedi istituzionali, non esasperato ma rispettoso delle diverse posizioni»: risponde così Maria Grazia Colombo, presidente nazionale dell'Agesc, quando le viene chiesto un giudizio sui provvedimenti che hanno interessato la scuola in questi mesi. L'impressione, invece che ricaviamo in queste settimane è di una maggioranza in alcuni passaggi saccente e di una opposizione sempre e solo impegnata ad affossarne l'operato. Ad esempio, sulla scuola tutti riconoscono l'esistenza di sprechi di risorse: venivano indicate nel

«Quaderno bianco» sulla scuola predisposto nella scorsa legislatura dai ministri Padoa Schioppa e Fioroni, sono stati riproposti dal recente dossier presentato dall'Editoriale "Tuttoscuola". È necessario trovare quindi, in un confronto aperto ma corretto, modalità d'intervento. I risparmi sono necessari per un'etica comune nel rispetto del buon padre di famiglia. Quando è crisi ci si rimbocca le maniche e magari si discute come fare le cose meglio, non si affossa qualsiasi dialogo. È possibile questo quando chi non si è pronunciato sui tagli dei posti degli insegnanti della finanziaria 2008 scende ora in piazza? «Riteniamo - prosegue Maria Grazia Colombo - debba essere incentivata l'autonomia scolastica, un

tema sul quale nessuno interviene. Tutta la discussione insegnante prevalente e moduli ha un vizio di origine: molto meglio sarebbe assegnare un organico funzionale a ogni scuola, in base ad esempio al numero di alunni, e poi lasciare che queste si organizzino anche in relazione alle esigenze delle famiglie, scegliendo il modello didattico più opportuno. Le scuole paritarie hanno sempre fatto esperienze di autonomia, giocando in proprio questa assunzione di responsabilità. Altrimenti rischiamo l'immobilismo». Altro tema le indicazioni nazionali: chi le elaborerà saprà recuperare la positiva centratura sul ruolo dei genitori nella scuola, fortemente limitata nelle "indicazioni" dell'ex ministro Fioroni? (m.f.)

